

Notizia sopra una Carta da Navigare di Visconte Maggiolo che si conserva nella Biblioteca Federiciana di Fano,

del prof. SEBASTIANO CRINO*

Nel precedente Congresso geografico, tenuto a Napoli nell'aprile del 1904, il ch. prof. C. Bertacchi parlò della necessità di riprendere e integrare l'elenco iniziale del Narducci sulle opere geografiche manoscritte e sulle più rare a stampa esistenti nelle Biblioteche del regno (1). L'elenco del Narducci, pubblicato nella prima edizione dell'importante opera di Gustavo Uzielli e Amat di San Filippo *Studi bibliografici e biografici sulla storia della geografia in Italia* con un elenco di *Mappamondi, Carte nautiche e Portolani dei secoli XII-XVII*, fu omissso nella seconda edizione di detta opera, ripubblicata in Roma a cura della Società geografica, forse perchè troppo incompleto. Tutti gli studiosi però hanno lamentata la mancata pubblicazione di sì importante lavoro; anzi il Bertacchi, facendo rilevare quanto pregio conferisca l'elenco del Narducci alla prima edizione degli *Studi bibliografici e biografici*, provocava un voto nel Congresso per la nuova compilazione di un lavoro più completo, eseguito per gruppi regionali di Biblioteche pubbliche e private entro i confini del regno ed esteso agli Archivi. D'allora a questa parte son passati più di tre anni, e le ricerche parzialmente compiute da parecchi studiosi hanno mostrato vieppiù il bisogno di un lavoro di tal genere, fatto da persone competenti, non solo per i manoscritti, ma anche per le Carte da Navigare, molte delle quali ancora giacciono dimenticate nelle Biblioteche e negli Archivi pubblici e privati. Soltanto allora noi potremmo avere un materiale sufficiente per

(1) Vedi *Atti del V Congresso geografico italiano*, vol. II, pag. 515-520.

giudicare dei progressi e dell'importanza vera che ebbero nei vari tempi le nostre scuole cartografiche. È vero che i più grandi scrittori di studi cartografici, anche stranieri, hanno riconosciuto che l'Italia tiene il primato in tutto il medioevo nella navigazione, nel commercio e nelle descrizioni geografiche; ma ciò verrebbe meglio dimostrato, mettendo sott'occhio tutta la nostra produzione cartografica ben ordinata e meglio illustrata.

Le due più famose scuole cartografiche furono: quella degli Oliva a Messina e quella dei Maggiolo a Genova. Degli Oliva e degli altri cartografi messinesi nessuna carta si conserva, a causa di avvenimenti storici troppo noti, nella città che offrì loro l'ambiente adatto ad esplicare quell'arte, che è l'attestazione più solenne della grandezza navale a cui Messina era pervenuta durante tutto il medioevo. Delle carte dei Maggiolo invece e di quelle degli altri cartografi genovesi il ch. Cornelio Desimoni poté compilare un importante Elenco(1), il quale tuttavia è incompleto, perchè ben poche carte son ricordate dei due più esperti cartografi: G. B. Agnese e Visconte Maggiolo. Di quest'ultimo abbiamo rinvenuta a Fano una Carta da Navigare, finora sconosciuta agli studiosi. Ne era possessore il cav. Luigi Masetti, il quale nel 1862 la donò alla Biblioteca Federiciana di detta città, ove è stata dimenticata per oltre 45 anni, mentre ha una speciale importanza non solo per la storia della Cartografia, ma anche per la vita del cartografo.

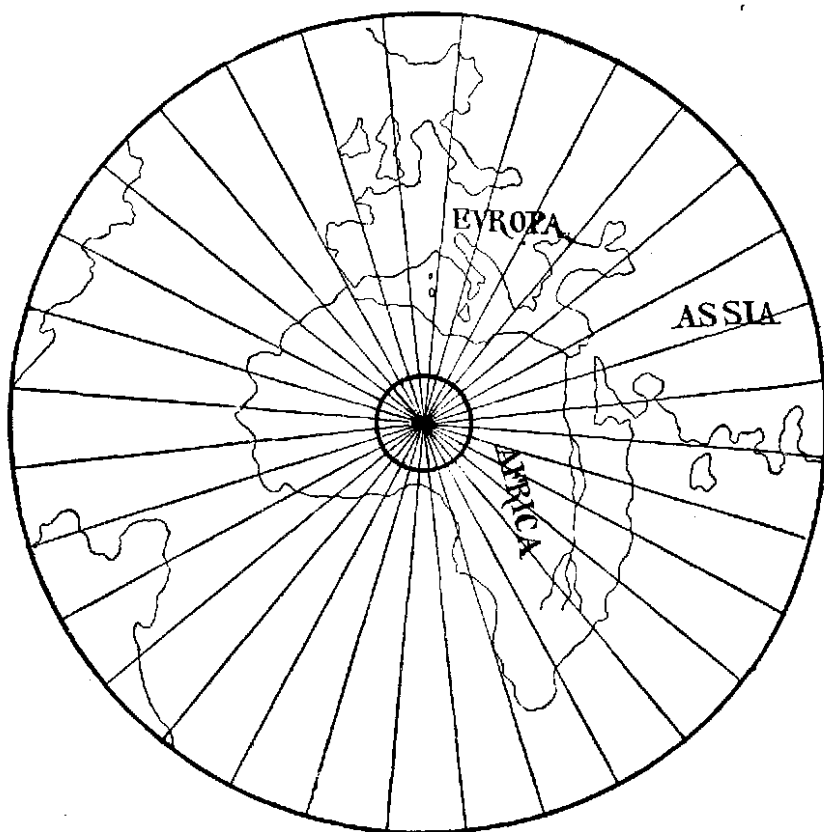
*
* *

La carta in esame è disegnata a mano su pergamena. Essa misura dall'isola di Cuba al golfo d'Ava, oltre il Gange, m. 1.39; e dalla Terra degli Inglesi, al di sopra del Labrador, fino a poco più giù del capo di Santa Croce (C. di Sant'Agostino), m. 0.92: corrisponde con precisione alla scala di 1 : 20,000,000. Lo *schema d'assieme*, che qui riproduciamo, rappresenta in piccolo tutto il disegno, che poi venne sviluppato sulla Carta; è posto nel centro, donde partono pure le linee lossodromiche, le quali sono in corrispondenza con le numerose rose dei venti, per lo più a 32 rombi, di colore azzurro, rosso e verde. La leggenda è la seguente: *Ego Vesconte de Majollo composui anc cartam de anno d.ⁿⁱ 154,*

(1) C. DESIMONI, *Elenco di carte ed atlanti nautici di autore genovese oppure in Genova fatti e conservati*, in *Giornale Iigustico*, anno II, 1875, fasc. 2-3.

die VIII juni in civitatem Janua. Comprende il mondo conosciuto in quei tempi.

L'Africa è delineata assai bene, riportandoci all'epoca; già fin dal 1291 i Genovesi avevano tentato di girare questa parte del mondo



*Schema d'assieme della Carta da Navigare di Visconte Maggiolo
che si conserva nella Biblioteca Federiciana di Fano.*

per raggiungere l'India, anticipando di cento anni il concetto che poté incarnare nel 1498 il portoghese Vasco di Gama; e più tardi, fino a tutto il secolo XVI, frequenti furono le relazioni commerciali fra Genova e Calicut (1), le quali permisero un più attento

(1) Cfr. M. G. CANALE, *Degli antichi navigatori e scopritori genovesi*, Genova, 1846; IDEM, *Storia del commercio, dei viaggi, delle scoperte e carte*

esame delle coste, di cui man mano tennero conto i cartografi genovesi, specialmente Visconte Maggiolo, lodato dal Kohl come diligente ed informato delle nuove scoperte (1). Nessuna meraviglia quindi se troviamo nella configurazione generale dell'Africa una precisione mirabile, quale si può rincontrare soltanto nelle carte più moderne; e ciò non solo per le coste, ma anche per alcune località, generalmente note, delle parti interne: il Nilo, ad esempio, ha poste le sue sorgenti nel *Mons Lune*, che dista sulla Carta, in linea retta verso nord, 25 cent. ($\approx 40,000$ km.); ebbene, tale località corrisponde perfettamente al punto ormai accertato delle sorgenti del Nilo al fiumicello Caghera. Ma le coste del Nuovo Mondo costituiscono, a nostro credere, la parte più importante di cotesto monumento cartografico. Invero, in quasi tutte le carte finora note del Maggiolo, si trovano delineate le coste orientali dell'America secondo le nuove fonti a cui egli poté attingere, come hanno dimostrato il Kunstmann (2), il Kohl e lo stesso Desimoni (3) con un rozzo schizzo del nostro cartografo ricavato dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano; però, mentre in esse la posizione è inesatta e molto compressa, cioè di sette gradi più a tramontana, nella nostra differisce di poco dalla vera. L'Asia è abbozzata e scorretta nella forma, come pure il settentrione di Europa, al di sopra della Fiandra, ove — come nota il Fischer — dominava la lega anscatica con le sue numerose città, sulle quali vegliava gelosa, non consentendo agli estranei il commercio, tranne che presso i confini.

La Carta in generale rappresenta le linee delle coste e le isole,

nautiche degl'Italiani, Genova, 1866; IDEM, *Tentativo dei navigatori e scopritori genovesi per riuscire all'India lunghesso la costa occidentale dell'Africa... nei secoli XIII, XIV e XV*, Genova, 1881. Vedi pure: L. T. BELGRANO, *Un nuovo documento circa la navigazione dei Genovesi alle Indie*, in *Giornale ligustico*, anno II, 1875, fasc. 8; IDEM, *La Compagnia Genovese delle India e Tommaso Skynner*, *Ibidem*, fasc. 4 e 5.

(1) KOHL, *Die beiden ältesten Generalkarten von Amerika ausgeführt in den Jahren 1527 und 1529 auf Befehl Kaiser Karl's V*, etc., Weimar, pag. 30.

(2) KUNSTMANN, *Die Entdeckung Amerikas nach den ältesten Quellen geschichtlich dargestellt von Friedrich Kunstmann mit einem Atlas aller bisher ungedruckter Karten*, München, 1859.

(3) C. DESIMONI, *Appendice terza allo studio secondo istorno a Giovanni Varazzano*, in *Atti della Società ligure*, XV, 1881, pag. 353 e 358.

senza disegnare le montagne, i fiumi (fatta eccezione del Nilo), i laghi, ecc. I mari non sono marcati particolarmente, nè rilevati da colore o da tratteggio, ma sono coperti da rose di compasso; fa eccezione il Mar Rosso, che ha un colore rosso. Nel *mare occidentalis* si osserva una miniatura ben eseguita in colori, che rappresenta Sant'Antonio, e nel lato nord-ovest ve n'è un'altra, con dei fiori di giglio in mano, sotto le quali si legge, di scrittura posteriore: *le Roy de France*; rappresenta infatti il re di Francia sedente in maestà, che spicca tra le altre figure di re, specialmente orientali, rappresentati sotto tende con carovane, camelli e altre rarità, che denotano ciò che oggi si dice il *colorito politico*.

Le città e i porti principali son disegnati prospetticamente con le varie bandiere delle nazioni, e le colonie della Spagna e del Portogallo sono distinte dalla famosa linea di separazione stabilita con bolla pontificia circa le conquiste dell'una e dell'altra nazione. Un'importante osservazione bisogna fare sulla nomenclatura: essa non è in direzione costante, ma gira all'intorno or diritta, or rovescia; sicchè conviene rivolgere la carta per poter leggere i nomi delle varie località. Inoltre i nomi delle provincie, degli Stati e dei mari, come Spagna, Mediterraneo, ecc., sono scritti in caratteri maggiori e sono sempre orientati col mezzodì in alto. Non è vero adunque, che le Carte da Navigare hanno tutte l'orientazione con la tramontana in alto, come le Carte tolemaiche e moderne; questa in esame conferma l'opinione espressa dal D'Avezac nell'ultimo dei suoi scritti, pubblicato nel *Bollettino della Società geografica* (1), che cioè l'orientazione delle Carte da Navigare ha in alto il mezzodì. E questo sistema è in correlazione con quello dei contemporanei astronomi e compositori di astrolabi, i quali, seguendo il costume degli Arabi, ponevano l'oriente a sinistra (le *Imago Mundi* invece lo ponevano in su), l'occidente a destra, la tramontana in basso e il mezzodì in alto. Notiamo in ultimo che nella parte più stretta del *Mare Oceanus Meridionalis* c'è delineata l'isola della Trinità con questa dicitura: *Ista Izolla vocatur Santa Trinitate. Inventa fuit pro rey de Por-*

(1) D'AVEZAC, *Aperçu historique sur la rose des vents*, Roma, 1874, pagina 16.

tugal de anno domini 1503 mensis octobris. Nell'America, in caratteri maggiori, c'è segnata, oltre la *Terra de Colombo*, la *Terra de Consalvo Coigo vocatur Santa Croxe*, nome primitivo del Brasile.

* * *

Tutte le Carte di Visconte Maggiolo finora rinvenute sono conformi ai documenti della sua vita privata (1); la nostra qual posto occupa nella vita del cartografo? Essa, a nostro avviso, è la Carta tipo dei Mappamondi disegnati dal Maggiolo, i quali, uscendo dal consueto giro del Mediterraneo e di poca parte delle coste occidentali dell'Africa, fanno il giro per il Capo di Buona Speranza e descrivono una parte dell'India e dell'America. Ciò si ricava non solo dallo *schema d'assieme*, che invano cerchi nelle altre Carte, ma anche e specialmente dalle notizie che abbiamo di lui e della sua famiglia, nella quale l'esercizio della cartografia si conservò per molto tempo.

Si sa, infatti, che egli, genovese d'origine, si era stabilito a Napoli, ove aveva delineato i due più antichi atlanti che di lui conosciamo (cioè quello del 1511, che si trova a Parigi, e l'altro del 1512, che ora si conserva a Parma), quando fu chiamato a Genova (1518) da Ottaviano Fregoso, che teneva il dominio della città in nome di Francesco I di Francia, per esercitarvi l'arte della cosmografia e farvi degli allievi. D'allora egli, per privilegio del 12 maggio 1519, confermategli poscia l'11 giugno 1520, cominciò ad essere in Genova Maestro delle Carte da Navigare, con l'annuo stipendio di L. 100 sul pubblico bilancio, oltre quel tanto che avrebbe potuto guadagnarsi particolarmente. Ma l'anno appresso ricorse affinché quello stipendio gli venisse durevolmente assicurato; e il governatore e il Senato, riconoscendo che *Magister Vescontes* nella perizia delle Carte si era sempre distinto, apportando grandi benefici a tutta la nazione genovese, la quale dalla navigazione ricavava i maggiori vantaggi, decretò che egli doveva ricevere lo stipendio assegnatogli finchè fosse soggiornato in Genova, sia infermo, sia abile od inabile all'esercizio di quel-

(1) Vedi *Atti della Società ligure*, IV, pag. CLXII e CLXIII, e *Giornale ligure*, 1875, fasc. 2-3, pag. 52-53.

l'arte; col patto però che avrebbe, mentre trovavasi abile e sano, bene esercitata l'arte sua *pro judicio Magnifici Senatus* (1). In seguito ebbe a soffrire molto danno, principalmente in occasione del saccheggio dato alla città dalle truppe imperiali l'anno 1522. Fece un altro ricorso al Governo di Genova (3 marzo 1523), lamentandosi di dover sempre inoltrare molte istanze per esigere il suo stipendio, e chiedeva licenza di andarsene se non gli concedessero inoltre l'esenzione e l'immunità da ogni gabella riguardante il pane, il vino e ogni altra cibaria: *pro frumentis et vino ac aliis ad victum pertinentibus* (2). Ma non gli fu concesso ciò, malgrado fosse stato udito anche verbalmente; anzi gli fu imposto di dover rimanere in città ad insegnare la sua arte.

In siffatte condizioni il Maggiolo cerca un guadagno onesto presso Lorenzo Lomellino, il noto editore degli *Annali* del Giustiniani, verso il quale si obbliga, con atto notarile dell'11 aprile 1534 (Archivio notarile, fogliazzo n. 8 del notaro Bernardo Granello) a costruire un Mappamondo o Carta da Navigare per tutte le parti del mondo; e il Lomellino promette che lo farà intagliare e preparare per la stampa a proprie spese. Si stabilisce pure che le forme o stampe resteranno presso di esso cartografo e dei suoi eredi in una cassa a doppia chiave, di cui una rimarrà presso il Lomellino od eredi e le stampe saranno sempre eseguite secondo il bisogno a comune beneficio (3).

Ora le Carte di Visconte Maggiolo, costruite a Genova, delle quali abbiamo notizia, sono: un Atlante di sette carte del 1519; una Carta in foglio del 10 agosto 1524, nella quale vi son delineate le coste del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico dal *rio de San Joan* fino a parte della Svezia e Norvegia; un Atlante dell'8 luglio 1525; un Mappamondo del 1527, in due Carte aggiustate l'una all'altra formanti due Carte da Navigare; una Carta del 3 settembre 1535, la quale comprende il Bacino del Mediterraneo; una Carta del 1537 che, oltre il Bacino

(1) Cfr. M. G. CANALE, *Storia del commercio*, già citata, il documento a pag. 476. *Pro magistro Vesconte de Majolo, magistro cartarum pro navigando.*

(2) Vedi M. STAGLIENO, *Sopra Agostino Noli e Visconte Maggiolo cartografi*, lettera al cav. avv. C. Desimoni, in *Giornale ligustico*, anno II, 1875, fasc. 2-3, pag. 71-81.

(3) C. DESIMONI, *Elenco di carte*, ecc., pag. 56.

del Mediterraneo e del Mar Nero, comprende le coste orientali dell'Atlantico, dal Senegal fino alla Norvegia; una Carta del 29 ottobre 1547, uguale alla precedente e un Planisfero del 20 dicembre 1587, il quale, come ha dimostrato M. Staglieno (1), è di un discendente del nostro Visconte *seniore* (2). Intanto nessuna di queste Carte può identificarsi al *Mappamondo o Carta da Navigare per tutte le parti del Mondo*, fatta per incarico del Lomellino, perchè esse o sono in forma di Atlante o rappresentano soltanto una parte del mondo allora conosciuto, mentre si può ragionevolmente supporre che la Carta tipo che Visconte Maggiolo disegnò affinchè il Lomellino la facesse intagliare e preparare per la stampa a proprie spese sia stata quella fanese, la quale è la sola Carta del nostro cartografo che rappresenta in un foglio il mondo allora conosciuto. Ciò accordasi non solo con la nostra argomentazione già fatta a proposito dello *schema d'assieme*, il quale in nessuna Carta del Maggiolo finora si è rincontrato, ma anche con la data, essendo stata composta la Carta in esame l'8 giugno 1547, due mesi dopo cioè dell'Atto notarile su ricordato, se la cifra mancante tra il 5 e il 4, come non senza verosimiglianza può suppersi, sia un 3, completamente obliterato.

Così la Carta di Fano costituirebbe un documento importantissimo, sia per la vita del cartografo sia per la storia della Cartografia, cui non solo la Repubblica di Genova, al pari della veneziana, promoveva, ma anche un cittadino privato, riconoscendo consistere in essa il maggior interesse dei Genovesi, i quali traevano i più grandi vantaggi dalla navigazione.

(1) Nella lettera al cav. avv. Desimoni, già ricordata, Visconte Maggiolo *seniore* era già morto nel 1551, come risulta da una notizia dataci dal Kunstmuseum relativa ad un manoscritto italiano esistente nella Biblioteca di Monaco (cfr. *Atti della Società ligure*, IV, 1886, pag. CLXI).

(2) Vedi, oltre l'*Elenco* del DESIMONI, già citato: G. UZIELLI e P. AMAT DI SAN FILIPPO, *Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia*, vol. II: *Mappamondi, Carte nautiche e Portolani*, Roma, 1882, pag. 106, 107, 108, 111, 112, 113, 118, 129, 134, 154, 281.